



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 160 del 10/10/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 11 agosto 2008, n. 503

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Progetto di apertura di una cava di pietra calcarea in loc. “Barile” dell’agro di Ruvo di Puglia (BA).

L’anno 2008 addì 11 del mese di agosto in Modugno, sede dell’Assessorato all’Ecologia, il dirigente del Settore Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 10763 del 02.07.07 la Ditta Scaringi Marmi & C. s.a.s., con sede a Trani in Via Barletta c.da Curatoio n° 36, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA, riguardanti la coltivazione di una nuova cava di calcare in loc. “Barile” dell’agro di Ruvo di Puglia (BA) contraddistinta nel NCT al Fg. 109 particelle 96-98-99-95-217-226-94-68;
- con nota acquisita al prot. 11342 del 09.07.2007 la Ditta Scaringi Marmi & C. s.a.s. trasmette lo studio di Valutazione d’Incidanza;
- con nota prot. n. 12712 del 02.08.07 si chiedevano alla Società chiarimenti relativamente alla denominazione della località della cava, si invitava la ditta a provvedere alle pubblicazioni di rito sui quotidiani locale e nazionale e sul BURP, a trasmettere copia di tutta la documentazione alle altre Amministrazione interessate, e si invitavano queste ultime ad esprimere proprio parere in merito all’intervento proposto;
- con nota prot. 12756 del 06.08.2007 si trasmetteva il fascicolo all’Ufficio Parchi per acquisire il parere di competenza, essendo il sito di progetto ricadente in area SIC/ZPS “Murgia Alta”;
- con nota acquisita al prot. n. 13528 del 05.09.2007 la Società inviava i chiarimenti richiesti sulla denominazione della località d’intervento;
- con nota prot. 18122 del 03.12.2007 quest’ufficio acquisiva il parere dell’Ufficio Parchi;
- con nota prot. 18264 del 07.12.2007 si sollecitava la Società al riscontro della nota prot. 12712 del 02.08.07;
- con nota acquisita al prot. 667 del 16.01.08 la Società comunicava che a breve avrebbe inviato le pubblicazioni richieste come per legge;
- con nota acquisita al prot. 6101 del 17.04.08, la ditta trasmetteva copia delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP;
- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all’intervento;
- il Comitato Regionale V.I.A. nella seduta del 04.04.2008, valutata tutta la documentazione agli atti ritiene esprimersi come segue: <<....omissis..... La Ditta Scaringi Marmi & C. s.a.s. con la presente proposta progettuale intende richiedere l’autorizzazione all’apertura di una cava di calcare da taglio sita in Località “Barile” nel Comune di Ruvo di Puglia (BA) .

La coltivazione della cava avverrà per lotti in modo da effettuare il recupero in maniera contestuale

all'avanzamento dei lavori; nel programma dell'azienda è prevista la coltivazione sui terreni delle p.lle 96-98-99-95-217-226-94-68 del Foglio di mappa n. 109 del catasto del Comune di Ruvo di Puglia per una superficie complessiva di circa 178.000 mq.

Sono previste 5 fasi progressive di coltivazione a termine delle quali si realizzerà una configurazione di cava "a fossa" con una profondità media di scavo pari a 10 metri e una volumetria totale di circa 1.859.133 mc.

Preliminarmente, su tutta la superficie utile, si procederà all'espianto delle essenze arboree e vegetali di pregio eventualmente presenti ed alla loro ricollocazione nelle zone di rispetto perimetrali.

A tal proposito si ricorda che nel caso di espianto di alberi di ulivo è necessario che la Ditta acquisisca il nulla osta del Competente Ufficio Agricoltura e nel caso di esemplari secolari con caratteristiche di monumentalità valgono i divieti e le norme di salvaguardia di cui alla L.R. 14/2007.

Il terreno vegetale sarà preliminarmente asportato e collocato temporaneamente all'interno della fascia di rispetto alla strada vicinale (20 metri), separato da ogni altro materiale e in attesa di essere riutilizzato per il ripristino ambientale dei lotti.

Il detrito lapideo di scarto sarà stoccato nella porzione nord-orientale dell'area di intervento in cumuli di altezza non superiore agli 8 metri per essere poi rimesso in posto a termine dell'attività estrattiva.

L'estrazione del materiale lapideo verrà effettuata prevalentemente con l'ausilio di mezzi meccanici quali pale cingolate, escavatori, martello demolitore e solo secondariamente, in caso di giunti di strato o fessurazioni particolarmente serrati, con l'impiego di esplosivo.

A tal proposito si prescrive il divieto di impiego di esplosivi per l'avanzamento dell'attività estrattiva.

Il recupero previsto dalla Ditta consta nell'impianto di un uliveto in accordo con gli utilizzi agricoli dell'area.

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi" si evince che l'area di intervento ricade in Ambito "D"-valore relativo Sarà pertanto necessario acquisire l'autorizzazione paesaggistica da parte della Giunta Regionale (Assessorato Regionale Urbanistica) (art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio) ai sensi e nel rispetto di quanto previsto all'art. 3.01 dell'allegato 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.U.T.T. recante: "Ove l'area interessata ricade anche parzialmente in un ATE di tipo A, B, C, D, il proponente acquisisce dalla Giunta Regionale l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle N.T.A."

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Distinti" si evince che l'area di cava è soggetta a vincolo faunistico (Azienda faunistico-venatoria) non sottoposta a tutela diretta dal Piano.

Dal confronto della tavola "Geomorfologia" del PUTT/P si evince la presenza di alcune incisioni orientate in direzione NS. Uno di questi lineamenti sembra lambire la porzione centro-orientale dell'area di intervento. Da rilievi di dettaglio condotti in situ si è verificato che l'andamento del piano campagna non risulta interessato dalla presenza di incisioni profonde e da forme associate, quali scarpate, versanti o sponde sottoposte a tutela dal piano.

L'area di cava ricade all'interno del Sito Natura 2000 IT9120007 "Murgia Alta", pSIC e designato ZPS ai

sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/49/CEE, pertanto è stato redatto uno Studio di Incidenza opportunamente valutato dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia che qui si riporta integralmente:

“L'istanza è soggetta alle procedure previste dalla L.R. 11/2001 sulla V.I.A. ed è stato esplicitamente richiesto, a questo Ufficio, parere di Valutazione di Incidenza Ambientale.

L'analisi delle ortofoto AIMA 1997, CGR 2000 e CGR 2005 ha evidenziato che le particelle 68 e 96 appaiono direttamente interessate da presenza di habitat prioritario “Percorsi substeppici di graminee e piante annue”, che verrebbe totalmente obliterato dall'attività estrattiva (vedi Fig. 1)”.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che il progetto di ampliamento sia parzialmente compatibile con lo stato dei luoghi. Pertanto, ai fini della sola Valutazione di Incidenza, si esprime parere favorevole per le particelle 98-99-95-217-226-94 del Foglio 109 e non favorevole per le p.lle 96 e 68, con le seguenti prescrizioni:

1. In allegato all'istanza manca il progetto di ripristino ambientale previsto dalla normativa in materia di attività estrattive, pertanto al fine di rendere il più favorevole possibile l'integrazione dell'area sfruttata, al termine dell'esercizio, con le circostanti zone ad habitat prioritario “Percorsi substeppici di graminee e piante annue”, dovrà essere redatto ex-novo, da un esperto forestale, un piano di ripristino ambientale che preveda il recupero dell'area integrandola con l'habitat circostante. Esso dovrà dunque essere basato su uno specifico studio fitosociologico grazie al quale sarà possibile valutare in maniera opportuna le specie vegetali che dovranno essere messe a dimora. Si sottolinea inoltre che il piano di recupero dovrà essenzialmente creare le condizioni che possano favorire una colonizzazione naturale delle specie tipiche dell'habitat prospiciente con specie pioniere, senza dunque realizzare un intervento di rimboschimento o di piantagione di specie non idonee. Come linee guida da seguire si suggerisce di prendere in considerazione il lavoro effettuato nell'ambito del progetto LIFE Natura 03 NAT/ IT/000134, riguardante “Interventi di salvaguardia e di recupero della rete ecologica di connessione tra le gravine caratterizzata dall'habitat dei Thero-Brachypodietea”. Il piano, redatto secondo le indicazioni qui riportate, dovrà essere trasmesso allo scrivente ufficio.

2. Per tutti gli interventi di piantagione di specie arbustive e arboree, si prescrive l'impiego di materiale di propagazione “autoctono” o “indigeno” ai sensi del Decreto Legislativo 10 novembre 2003 n. 386.

3. Le operazioni di estrazione del materiale lapideo non dovranno in nessun modo prevedere l'utilizzo di esplosivi.

4. L'impatto dovuto al sollevamento di polveri durante le attività di cantiere dovrà essere limitato mediante inumidimento delle aree di lavoro durante i periodi particolarmente ventosi.

Il presente parere è relativo alla sola Valutazione di Incidenza ai sensi della L.R. 11/2000 e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti. Si fa presente che, qualora sul fondo insistano alberi di ulivo aventi le caratteristiche di monumentalità di cui all'art. 2 della L.R. 14/2007, valgono i divieti e le norme di tutela di cui alla sopra menzionata Legge Regionale.

Si fa presente inoltre che l'area di intervento ricade secondo il Piano di Tutela delle Acque (D.G.R. n. 883/2007) in zona a vincolo di protezione assoluta per le aree occupanti una fascia di 500m a dx e a sx del tracciato del Canale Principale dell'AQP (All. 2c, Fig. 1 delle Misure di Salvaguardia).

Il parere di VIA/VI dovrà essere trasmesso per conoscenza al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Bari e all'Ufficio Agricoltura della Provincia di Bari.”

L'area non ricade in zone vincolate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

Alla luce della documentazione esaminata il Comitato VIA, per quanto di Sua competenza, ritiene di esprimere un parere favorevole all'apertura della cava di pietra calcarea relativo unicamente alle p.lle 98-99-95-217-226-94 del F.109, fermo restando le prescrizioni elencate nel corso della presente istruttoria e confermando integralmente il parere dell'Ufficio Parchi che si allega alla presente.....omissis.....>>.

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

#### DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 04.06.2008 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di esprimere parere favorevole di VIA con prescrizioni per le p.lle 98-99-95-217-226-94 del Fg.109 e non favorevole per le p.lle 96 e 68 del Fg.109, al progetto e SIA proposto dalla Ditta Ditta Scaringi Marmi & C. s.a.s., con sede a Trani in Via Barletta c.da Curatoio n° 36, riguardanti la coltivazione di una nuova cava di calcare in loc. "Barile" dell'agro di Ruvo di Puglia (BA) contraddistinta nel NCT al Fg. 109 particelle 96-98-99-95-217-226-94-68 il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Ruvo di Puglia;

- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;

- pubblicato sul B.U.R.P.;

- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

Sig.ra C. Mafrica

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

Ing. Antonello Antonicelli